

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Scodinzolini forever

Sia chiaro che noi stiamo con Minzolini. Anticipando di poche settimane la legge-bavaglio - che gli fa un baffo, lui il bavaglio ce l'ha incorporato - il popolare Scodinzolini ha spiegato alla stampa mondiale che il pornoscandalo di Puttanopoli che sta travolgendo il premier e ha destato le attenzioni anche di Avvenire e Famiglia Cristiana, ma persino di Tg5, Matrix, Giornale e Foglio, non è una notizia. È «gossip», «pettegolezza», «chiacchiericcio» usato dai criminosi giornalisti stranieri, succubi di «interessi economici», a fini di «strumentalizzazione politica». Glielie ha cantate chiare. Chissà come dev'essersi sentito quel suo omonimo che fino a un mese fa si dedicava, per La Stampa, al gossip, al pettegolezza e al chiacchiericcio (a proposito: che fine avrà fatto?). Ora il solito

Di Pietro vorrebbe licenziarlo dal Tg1, forse ignaro del fatto che da due giorni le scuole di giornalismo e le facoltà di scienza della comunicazione sono prese d'assalto da orde di piccoli e piccole fans che, da grandi, sognano di diventare Minzolini. Anche la Rai ha dovuto transennare il cavallo di Viale Mazzini per contenere l'entusiasmo degli abbonati, ansiosi di pagare un canone triplo o quadruplo pur di garantire al nostro Pulitzer i necessari mezzi di sostentamento. Ora si spera che l'amico Silvio, che lo chiama «l'amico Minzo», voglia manifestargli un minimo di gratitudine: una farfallina tempestata di brillanti o un collier di diamanti modello Noemi potrebbero andar bene. O magari un invito nei bagni di Palazzo Grazioli. O, meglio ancora, una Mini azzurra: la famosa MinzoMini. ❖

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio

CON LA CIAMBELLA

In risposta alla nostra nota di martedì con la quale abbiamo ricordato al direttore della «Nazione» che le destre (al contrario di quanto egli affermava) non hanno mai fatto altro che «profittare» di tutto per imporre la loro politica, Enrico Mattei ci poneva ieri sul suo giornale sostanzialmente due domande: «Quale destra ha impedito ai socialisti di portare a termine riforme di cui nessuno ha mai negato l'esigenza?». «E perché, se incontrarono ostacoli insormontabili i socialisti non si sono ritirati dal governo, denunciando la responsabilità di chi creò quegli ostacoli?».

Quale destra? Non sappiamo se Enrico Mattei usi parlare da solo. Se gli accade, cerchi di ascoltarsi, così avrà la sorpresa e il piacere di sentire una voce tra le più appassionate di quella destra che ha sempre cercato di impedire, con successo, le riforme. Poi, passo passo visto che camminare fa bene, arrivi fino a piazza Venezia, qui a Roma, e suoni alla sede della Confindustria: lì non c'è la destra, c'è addirittura la Legione straniera della destra, comandata dal colonnello Costa. Terminata la sua visita di istruzione, sulla strada per ritornare all'ufficio romano del suo giornale, si fermi un momento presso il Psu. Chi peregrina in cerca della destra, non deve mai dimenticare di fare quattro chiacchiere con i socialdemocratici, i quali sembra sempre che stiano ai passaggi a livello a sventolare il fazzoletto. Soltanto che invece dei treni salutano la sinistra, che li ha lasciati a terra. Era tempo.

Quanto poi ai socialisti che non si sono ritirati dal governo, ci limiteremo a ricordare al direttore della «Nazione» che i socialisti non solo si sono ritirati dal governo, ma si sono anche spezziati. Perché crede che lo abbiamo fatto, Enrico Mattei? Per la questione dei rapporti con i comunisti? E che cosa è, questo problema, se non il riconoscimento che senza i comunisti in Italia non si può far niente di serio, proprio perché contro le destre, i socialisti da soli non ce la fanno?

Ci ripensi il candidissimo Enrico Mattei, marinaretto e figlio di Maria. E se vuole seguire a scrivere su questo argomento, si metta anche a tracolla una ciambella di salvataggio, con su scritto: «Cav. Lav. Attilio Fidel Monti». È il nome del bastimento su cui naviga, che tiene la destra persino in alto mare.



Da l'Unità
del 27 novembre 1969

Abbonamenti

l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon

Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero

Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n.48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario
n. iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it